



HESPERIA APS
Associazione Culturale

Stagione Musicale 2021 - 2022

CONCERTO

Variazioni minime

Pietro Caresana, *violino*

Mauro Canali, *pianoforte*

venerdì 29 aprile 2022

ore 21

Villa Borletti – ORIGGIO

INGRESSO LIBERO



La capienza della sala concerti è stata ridotta a causa dell'emergenza sanitaria
Accesso solo con green pass rafforzato e obbligo di mascherina FFP2

Direzione artistica Mauro Canali

Hesperia APS Associazione Culturale, Villa Borletti, via Dante Alighieri, 63, 21040 Origgio (VA)

VARIAZIONI MINIME

Il fenomeno del **minimalismo** musicale nasce negli anni Sessanta in America e rientra nella grande categoria delle avanguardie artistiche della seconda metà del XX secolo. L'eliminazione di ampie e articolate frasi musicali, l'estrema semplificazione sino alla completa staticità delle strutture tonali, le ripetizioni armoniche o melodiche e la trasparenza nella testura sono tra le caratteristiche principali della corrente che ha come padri i compositori americani La Monte Young, Terry Riley, Steve Reich e Philip Glass. Dall'America, la musica minimalista si è spostata in Europa e nel mondo e, quasi esclusivamente sul limitato artificio della ripetizione, ha ampliato i suoi orizzonti con nuovi compositori, nuove forme compositive e nuovi utilizzi.

La staticità tonale, strutturale e melodica del minimalismo musicale, con numerose e naturali differenze tra un compositore e l'altro, non è la sola chiave di lettura di questa corrente. Come antitesi a questa, infatti, è da evidenziare il grande (e talvolta unico) movimento, la grande direzionalità musicale data dalle micro variazioni, "variazioni minime" appunto, spesso impercettibili, che servono a sviluppare l'intera singola composizione, una sorta di "ripetizione dell'identico in altra guisa"¹. Ed è proprio su questi piccoli elementi (soprattutto ritmici, ma anche melodici e armonici) che l'ascolto di tale musica si deve concentrare.

La musica minimalista ha necessariamente a che fare con la riduzione della complessità², sia nella composizione che nell'ascolto, come accade nella musica del consumo, dei *media*, delle giovani generazioni degli anni Sessanta, con un grande ed evidente distacco dalla musica ad alta complessità delle avanguardie del dopoguerra. Per questa ragione i brani minimalisti si possono, e si devono, ascoltare senza ricercare particolari forme, strutture e melodie. Spesso è musica composta appositamente per diventare ipnotica, quasi da sottofondo (un sottofondo differente, s'intende, dalla musica *ambient*). D'altronde, i modelli e le influenze della musica minimalista, seppure differenti da compositore a compositore, rimandano alle filosofie orientali, con l'idea di contemplazione sempre in primo piano. Altre influenze si trovano nella musica etnica, soprattutto quella centrafricana, indonesiana e indiana per quanto riguarda i ritmi inusuali. E' quindi necessario abbandonarsi all'ascolto di tale musica senza ricercare un preciso tema o una forma particolare; il che non significa ascoltare distratti ma concentrati nella sonorità generale del brano. Così facendo, l'ascoltatore verrà guidato in una dimensione nuova in cui la ripetizione avrà il compito di "ipnotizzare" in maniera cullante e presentare il panorama artistico mentre le micro variazioni quello di cambiare l'atmosfera, pre-

sentare nuovi scenari, come diverse immagini tratte da un unico film o diversi luoghi visti durante una passeggiata.

La scelta dei compositori in programma nasce dal desiderio di mettere in risalto diversi modi di interpretare l'idea minimalista. Non c'è da stupirsi, quindi, delle grandi differenze che si udiranno tra un brano e l'altro. Alla base c'è sempre l'idea di ripetizione, armonica o melodica, mentre a differenziare i vari compositori troviamo i più disparati artifici musicali, sui quali è necessario spendere qualche parola in più.

Philip Glass (1937), padre del minimalismo, si è avvicinato alla musica ripetitiva attraverso l'incontro con la musica colta indiana. In particolare, il ruolo del tempo nelle sue composizioni gioca un ruolo fondamentale. L'articolazione del tempo in base alla moltiplicazione delle unità ritmiche fondamentali della musica indiana lo ha spinto a sperimentare l'espansione o la riduzione progressiva della cellula ritmica iniziale per creare forti sfasamenti (spesso con un ritmo 3 contro 2, emiolie e altre combinazioni) che, insieme a chiare e brevi ripetizioni armoniche e talvolta melodiche, creano un carattere ipnotico molto caratteristico.

Il lento collasso dell'URSS ha aperto le porte del mercato occidentale a generazioni di compositori dell'Est europeo. In questo contesto, il compositore estone **Arvo Pärt** (1935) è entrato in contatto con la musica ripetitiva e, con il polacco Henryk Górecki (1933-2010), ha dato vita a quello che viene definito "minimalismo sacro", un genere musicale basato su ripetizioni armoniche e ritmiche e intriso di elementi mistico-religiosi. Il compositore estone è il padre dello stile dei tintinnabuli (dal latino *tintinnabulum*, "una campana"), il quale è basato su una voce (detta "tintinnabulare") che arpeggia la triade di tonica mentre la seconda si muove diatonicamente e lentamente. Questo stile viene introdotto per la prima volta da Pärt in *Für Alina* (1976) e riutilizzato in *Spiegel im Spiegel* (1978).

Ryūichi Sakamoto (1952) è probabilmente tra i più eclettici compositori contemporanei. La sua musica è data dalla fusione della musica classica occidentale, del minimalismo, della musica jazz e del pop; per sua ammissione, infatti, è ispirato da personaggi come John Coltrane, i Beatles e John Cage. Se da un lato compone musica elettronica unendo musica orientale, colta occidentale e jazz, dall'altro è autore di numerose colonne sonore minimaliste, con evidenti ripetizioni armoniche che accompagnano temi immediati con frequenti accenni alla musica giapponese e alle sonorità jazzistiche.

Molto noto in Italia, ma non solo, **Ludovico Einaudi** (1955) è sicuramente il più importante pianista e compositore italiano di musica minimalista. Il suo stile ha influenzato numerosi autori successivi e la semplicità tematica dei suoi brani, su un determinato giro accordale sempre ben evidente e ripetitivo, lo ha portato alla composizione di varie colonne sonore, tra cui quelle per i film *Quasi amici* (2011, regia di Olivier Nakache e Éric Toledano) e *Nomadland* (2020, regia di Chloé Zhao).

Mauro Canali

1 Citazione di Gilles Deleuze.

Alberto Basso, *Storia della musica*, vol. IV, Torino: UTET, 2004, pag. 178.

2 Alessandro Carrera, *Filosofia del minimalismo*, Monza: Casa Musicale Eco, 2018.

GLI INTERPRETI

Classe '99, **Pietro Caresana** inizia a suonare facendo musica popolare con l'associazione culturale Baule dei Suoni. Dal 2010 studia all'Accademia Europa di Musica con Stefan Coles.

Suona regolarmente nell'Orchestra in Erba, progetto giovanile nato dall'unione di realtà di Erba, Varese e Milano, e nell'orchestra dell'Università di Milano-Bicocca.

La musica, che l'ha portato a suonare anche fuori dall'Italia, in Marocco, Germania e a Capo Verde, rimane però un hobby, portato avanti parallelamente agli studi classici, sociologici e filosofici.

Mauro Canali comincia a studiare pianoforte all'età di otto anni, avviando contemporaneamente la sua prima attività compositiva. Dal 2009 al 2016 perfeziona i suoi studi di interpretazione pianistica e composizione in varie masterclass e seminari. Nel febbraio 2018 pubblica "Canti notturni", primo suo album per pianoforte solo. Collabora in diverse realtà corali, tra le quali il coro Concentus Vocum e il coro dell'As.Li.Co.

Ha numerose esperienze di insegnamento; ha inoltre pubblicato il libro di *ear training* "Elementi per l'ascolto musicale" e il libro "Tecniche di lettura estemporanea per pianisti (e non)".

E' laureato in pianoforte presso il Conservatorio di Musica di Como e in Scienze della musica e dello spettacolo presso l'Università degli Studi di Milano.

PROGRAMMA

Arvo Pärt

Fratres

Philip Glass

Metamorphosis Four

Ludovico Einaudi

DNA

Arvo Pärt

Spiegel im Spiegel

Philip Glass

Violin Concerto No. 1, Movement II

Ryūichi Sakamoto

Merry Christmas, Mr. Lawrence

IL PROSSIMO CONCERTO

Venerdì 27 maggio

Gianluca Moro, *tenore*
Mauro Canali, *pianoforte*